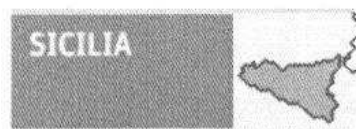


Rassegna stampa del

7 Aprile 2016



Innovazione Incubatore per spingere le Pmi siciliane



SIRACUSA

■ Un incubatore per aiutare a nascere e crescere le Pmi innovative. È l'iniziativa lanciata a ieri a Siracusa da Confindustria che ha inaugurato Confindustria Ventures. La presentazione è avvenuta nell'ambito dell'incontro organizzato da Piccola industria di Sicindustria, Piccola industria di Confindustria e Intesa Sanpaolo, con l'obiettivo di sensibilizzare le imprese del territorio sulle opportunità offerte a chi investe in innovazione. Un incontro che fa parte del roadshow "Puntiamo sulle imprese. Per una ripresa oltre le aspettative", avviato nel 2015 nell'ambito di una serie di iniziative e strumenti a sostegno delle imprese previsti dall'addendum siglato tra Confindustria e Intesa Sanpaolo, in integrazione dell'accordo "Una Crescita Possibile" recentemente prorogato fino a settembre.

Il ciclo di incontri coinvolge anche il ministero dell'Economia e il ministero dello Sviluppo Economico, presenti a Siracusa per illustrare agli imprenditori i contenuti dell'Investment Compact e gli incentivi a supporto delle Pmi. Il roadshow si chiuderà con l'incontro nazionale dedicato alle Pmi che hanno raccolto la sfida trasformandosi in "innovative". Al momento, le Pmi iscritte nell'apposita sezione del Registro delle imprese sono 145. «Agevolazioni fiscali, semplificazioni, maggiore attrattività. Sono questi alcuni dei principali punti della policy sulle Pmi innovative - ha detto il presidente della Piccola industria di Confindustria Alberto Baban -. L'obiettivo è fare emergere e sostenere la straordinaria capacità innovativa delle nostre imprese rafforzandone la competitività».

N. Am.

Verso il Def. Le linee guida di Delrio nell'ultimo allegato

Opere snelle e condivise, città, intermodale, riuso: sulle infrastrutture si cambia

Giorgio Santilli

ROMA

Infrastrutture utili, snelle e condivise. Integrazione modale e intermodalità. Valorizzazione del patrimonio infrastrutturale esistente. Sviluppo urbano sostenibile. Già dai titoli delle 4 aree strategiche in cui si articolerà la nuova programmazione infrastrutturale firmata da Graziano Delrio si vuole dare il senso di una forte innovazione, di una svolta, di un cambiamento di epoca. Ma anche la strumentazione che segna l'uscita definitiva dall'era della legge obiettivo punta su novità assolute: quello che sarà approvato venerdì insieme al Def sarà l'ultimo Allegato infrastrutture mentre la nuova stagione di programmazione partirà nei prossimi mesi con il Piano generale dei trasporti e della logistica e con il Documento pluriennale di pianificazione (Dpp). Obiettivo è definire «un quadro del sistema delle infrastrutture nazionale unitario e quanto più possibile condiviso». Anche lo strumento giuridico cambierà: le opere selezionate saranno sempre quelle strategiche - ma scelte dopo analisi della domanda e dei costi molto più strutturate che in passato - ma saranno attuate con la legge ordinaria, quindi con il nuovo codice degli appalti, senza le corsie preferenziali e le leggi speciali o straordinarie come la legge obiettivo.

Ulteriore elemento di innovazione, contenuto anche nel codice degli appalti che andrà all'ultima approvazione del Consiglio dei ministri la prossima settimana, sarà la project review, cioè «la possibilità di revisionare le scelte pregresse in funzione delle mutate condizioni di mercato».

Per il resto l'allegato infrastrutture al Def avrà comunque una fotografia dello stato di avanzamento delle 25 opere della legge obiettivo individuate un anno fa dal ministro Delrio, nello stesso documento. Il ministro ci tiene a ribadire che questo pacchetto di opere e i relativi fabbisogni finanziari sono soltanto una piccola parte della più ampia programmazione che il ministero sta mettendo in moto.

Intanto ieri i due relatori delle commissioni Lavori pubblici di Senato e Ambiente della Camera, rispettivamente Stefano Esposito e Raffaella Mariani, hanno messo a punto il parere parlamentare al nuovo codice appalti che le stesse commissioni dovrebbero approvare oggi. I due relatori hanno tenuto fede all'impegno preso anche dai due presidenti di commissione, Altero Matte-

oli ed Ermete Realacci, di mettere a punto un parere unico e condiviso fra Camera e Senato. L'altro elemento di fondo importante del parere è che non ci sono rilievi di norme «fuori delega», cosa che consentirà al Governo di approvare subito il testo definitivo del provvedimento, senza passare per un secondo parere parlamentare e una terza approvazione del Consiglio dei ministri. A questo punto sembra certo che la riforma della disciplina degli appalti vedrà la luce definitivamente la prossima

LE 4 AREE STRATEGICHE

La legge obiettivo va in archivio, la programmazione delle opere strategiche avverrà con strumenti ordinari e piani generali

PARERE SU CODICE APPALTI

Non ci sono norme «fuori delega». Tra le correzioni il ripristino del tetto del 30% al subappalto, massimo ribasso mai sopra i 150 mila euro

INNOVAZIONE

Lo strumento giuridico

Le opere strategiche selezionate saranno scelte dopo analisi della domanda e dei costi molto più strutturate che in passato e saranno attuate con la legge ordinaria, quindi con il nuovo codice degli appalti, senza le corsie preferenziali e le leggi speciali o straordinarie

La project review

Altra innovazione, contenuta anche nel codice degli appalti, sarà la project review, cioè «la possibilità di revisionare le scelte pregresse in funzione delle mutate condizioni di mercato».

settimana, quindi entro la scadenza fissata sia per la delega sia per il recepimento delle direttive Ue fissata al 18 aprile.

Tra le correzioni che il parere parlamentare chiede c'è il ripristino della quota del 30% al subappalto, maggiori vincoli per gli affidamenti sotto il milione di euro, il divieto di massimo ribasso sopra i 150 mila euro, unificazione del rating di impresa, sotto l'Anac, più vincoli per le deroghe, in caso di emergenze (per un quadro dettagliato del parere si veda www.ediliziaeterritorio.ilssole24ore.com).

IL SOLE 24 ORE

In breve



IMMOBILI

Senza abitabilità acquirente risarcito



Il certificato di abitabilità serve a garantire la commerciabilità legale degli immobili destinati a uso abitativo e il suo rilascio rientra tra i documenti che il venditore è tenuto a consegnare. La mancata consegna di tale documento integra una ipotesi di responsabilità contrattuale del venditore il quale deve risarcire il danno, quantificabile con i costi sostenuti dall'acquirente per ottenere da terzi professionisti il certificato. Nella specie, è stato condannato il venditore che si era giustificato con le lentezze burocratiche.

Tribunale di Roma - Sezione X civile - Sentenza 8 gennaio 2016 n. 194

EDILIZIA

La comproprietaria evita l'abuso

In caso di abuso edilizio su un terreno in comproprietà tra coniugi non può essere ritenuto autore materiale dell'abuso e, quindi, condannato, il coniuge che non sia stato rinvenuto sui luoghi nell'intento di seguire i lavori ed il suo coinvolgimento non emerge in altro modo. La Corte d'appello ha così assolto la moglie dai reati edilizi contestati, nonostante l'entità dei lavori edilizi intrapresi e la convivenza dei due coniugi a poca distanza dalla zona delle opere abusive.

Corte d'Appello di Palermo - Sezione IV penale - Sentenza 3 febbraio 2016 n. 246

A CURA DI

Andrea A. Moramarco

PARCHEGGIO VIA FAILLA**Consegnati i lavori**

m. l.) Consegnati all'impresa Eni Edil i lavori di sistemazione dell'area di Via Failla, destinata a parcheggio, prospiciente la nuova Chiesa Pio X in fase di completamento. L'appalto, che comporterà una spesa complessiva pari di 200.000 euro, prevede altresì la sistemazione a verde dell'angolo dell'area tra via Failla e viale Europa e la realizzazione dei marciapiedi.

Modica

LA GIUNTA DICE SÌ, ORA TOCCA AL CONSIGLIO

«Il centro storico avrà il suo Piano regolatore»

È stato approvato nei giorni scorsi in conferenza di servizio a Palazzo San Domenico lo studio sul centro storico, alla presenza dei rappresentanti della Sovrintendenza ai Beni Culturali, del Genio Civile e naturalmente dell'amministrazione comunale, con in testa il responsabile Urbanistica Salvatore Monaco e l'assessore al Centro Storico, Giorgio Belluardo. Da Palermo è venuto appositamente il presidente del Circeas di Palermo (Centro Interdipartimentale Ricerca Centri Storici), professore Giuseppe Trombino, che ha illustrato le linee guida per la tutela e

la valorizzazione del centro storico. Il Comune di Modica è stato il primo in Sicilia ad avviare il percorso che porterà all'approvazione del PRG del centro storico. Il documento approvato passerà ora al vaglio del consiglio comunale, quindi sarà pubblicato per permettere ai cittadini di poter presentare le proprie osservazioni che saranno a loro volta ridiscusse in consiglio prima della redazione definitiva. "L'approvazione dello studio sul nostro centro storico - commenta il sindaco Ignazio Abbate - porterà innumerevoli benefici per tutti. I proprietari di

immobili nel centro storico potranno richiedere finanziamenti alle banche a tasso zero che verranno garantiti da fondi regionali, in accordo con la legge regionale specifica sulle ristrutturazioni". Sono soddisfatto del lavoro fino ad ora svolto - dichiara l'assessore Belluardo - e ringrazio tutti per la stretta collaborazione. È un passo epocale per la città di Modica perché finalmente stiamo ponendo attenzione su strumenti di pianificazione in ottica futura. Cosa che fino ad oggi non c'è stata".

CONCETTA BONINI

EDILIZIA SCOLASTICA. Al via i lavori per l'ammontare complessivo di 2,4 milioni

Restauro al plesso di Michelica firmato il contratto con la ditta

VALENTINA RAFFA

È stato firmato a palazzo San Domenico il contratto dei lavori di restauro e adeguamento del plesso scolastico di contrada Michelica, ex "Denaro Papa", appartenente all'istituto "Raffaele Poidomani" - "Giovanni Falcone". Ad aggiudicarsi la gara che, essendo per un importo superiore al milione di euro, è stata gestita dall'Urega, è stata una ditta modicana. L'ammontare complessivo dell'appalto è di € 2.410.000. Per la precisione si tratta di € 1.504.929,04 per lavori a misura e a corpo, comprensivi di 62.210,80 per costi sicurezza e 406.894,23 per costo manodopera. L'importo di € 905.070,96 è per Iva e altri oneri.

La somma è stata finanziata interamente grazie al decreto direttoriale 17526 del 10 novembre 2015 del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. "Siamo arrivati alla fine di un percorso davvero importante - commenta il sindaco, Ignazio Abbate - Grazie alla siner-



gia di quanti hanno lavorato a questo progetto per captare i fondi necessari, siamo riusciti a mandare in appalto un'opera che ha sempre rappresentato un'incompiuta nella nostra città. I lavori cominceranno a giorni".

Novità in vista anche per un'altra

La firma per l'affidamento dei lavori di restauro e adeguamento dell'istituto Raffaele Poidomani

scuola modicana, la "De Amicis" di Modica alta, che, a dire dell'amministrazione comunale, non sarà l'ultimo istituto scolastico a essere interessato da lavori di miglioramento e messa in sicurezza. L'importo complessivo dell'appalto di lavori di sistemazione e miglioria dell'istituto "De Amicis" è di € 80.292,74. La gara si terrà il prossimo 20 di aprile.

"Si continua nel percorso di risanamento del nostro enorme patrimonio scolastico cominciato già da qualche anno con interventi mirati in tutte le scuole - dice il vice sindaco Giorgio Linguanti - La "De Amicis" necessita in primis di un rifacimento totale della facciata principale, che da troppi anni non viene interessata da interventi. Saranno effettuati inoltre altri piccoli interventi di manutenzione all'interno della struttura. Nei prossimi giorni altre scuole del tessuto cittadino saranno oggetto di bandi di gara. Intenzione di questa amministrazione è garantire il massimo impegno per la sicurezza dei locali scolastici e di conseguenza di tutti gli alunni".

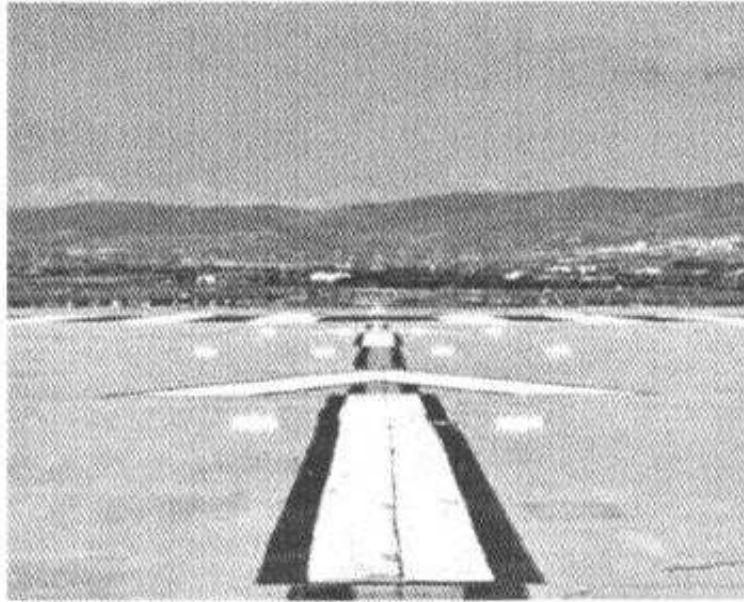
«Quei 20 milioni anche di Comiso Impugneremo ogni dirottamento»

A Roma Minardo e Digiacocono fanno muro a tutela dell'aeroporto

LUCIA FAVA

COMISO. Pronti a ricorrere alla Corte dei Conti se i 20 milioni di euro dell'emendamento Minardo saranno stornati per coprire le rotte sociali di Lampedusa e Pantelleria, escludendo di fatto Comiso. Ad assicurarci è lo stesso Nino Minardo, insieme al deputato regionale Pippo Digiacocono. Ieri, con l'incontro tecnico al ministero delle Infrastrutture e Trasporti, si è aperta la due giorni romana che dovrà portare all'applicazione della continuità territoriale in Sicilia. Operazione che, in termini pratici, si tradurrà in tariffe aeree agevolate per tutti coloro che risiedono nell'isola, su modello di quanto già avviene in Sardegna. La questione è di primaria importanza anche per l'aeroporto di Comiso. Il Pio La Torre è stato infatti individuato come uno dei tre aeroporti siciliani (insieme a Pantelleria e Lampedusa) dal quale partiranno le nuove rotte sociali, quelle che, cioè, costeranno meno ai residenti dell'isola.

Ma se il primo step è andato bene, il piano predisposto da Soaco e contenente le ipotesi delle rotte su cui andranno applicate le agevolazioni è passato, più problematico si presenta il secondo. Oggi, è prevista infatti la riunione con i rappresentanti della Regione siciliana. E il passaggio più ostico. I fondi dell'emendamento Minardo potrebbero venire stornati da Palermo alla copertura delle rotte so-



LOTTA POLITICA A SALVAGUARDIA DEL PIO LA TORRE

ciali da e per Pantelleria e Lampedusa, gli unici due territori per i quali è prevista, ad oggi, la continuità territoriale in Sicilia. Di questo avviso sarebbe anche il vice ministro per le infrastrutture e Trasporti, Nencini. Una ipotesi contro cui Minardo e Digiacocono annunciano battaglia. "Il vicemi-

nistro legga attentamente l'emendamento - chiusa il deputato nazionale - e metta in pratica ciò che il Parlamento, con l'approvazione del mio emendamento, gli ha chiesto: garantire un completo ed efficace sistema di collegamenti aerei da e per la Sicilia, che consenta la riduzione dei disa-

gi derivanti dalla condizione di insularità e assicuri la continuità del diritto alla mobilità anche ai passeggeri non residenti".

Minardo invita quindi la Regione, nella riunione odierna, a smentire le sue preoccupazioni e fare "ciò che è giusto: utilizzare i fondi per far ridurre il costo dei biglietti aerei ai siciliani". "Qualora ci si ostini a percorrere questa ingannevole strada - annuncia Minardo - adirò per vie legali e farò un esposto anche alla Corte dei Conti". Anche Digiacocono annuncia che si opporrà "in ogni modo a questa ipotesi, anche a costo di azioni clamorose". "Si sappia - aggiunge il deputato regionale - che chiunque compirà scelte di questo tipo dovrà rispondere alla Corte dei Conti e alla magistratura ordinaria dal momento che ricorremo in tutte le sedi istituzionali e giudiziarie per impedire questo scippo". Tutto sta adesso alla riunione odierna. Se le rotte individuate dalla Soaco supereranno anche lo scoglio Palermo, si potrà andare avanti fino a Bruxelles. L'incontro al parlamento europeo è già fissato per la prossima settimana. Superati questi tre passaggi, l'iter può dirsi concluso e anche la Sicilia sarà dotata della continuità territoriale. Per i residenti nell'isola, e per i passeggeri dell'aeroporto di Comiso in particolare, si prospetteranno, a quel punto, biglietti aerei più economici per raggiungere nuove destinazioni.

IL PLACET. Si dal ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Adesso il piano con le rotte sociali dell'aeroporto di Comiso dovrà passare al vaglio della Regione. La riunione è in programma oggi, a Roma. Dopodiché, il prossimo passo è Bruxelles. Spetta all'Europa l'ultima parola in materia di continuità territoriale. Una volta superati questi passaggi si potrà procedere al bando per i vettori. A disposizione ci sono 20 milioni di euro, frutto dell'emendamento Minardo, che serviranno a rendere più leggere le tariffe aeree dei siciliani.

Porto piccolo a Pozzallo arrivano i fondi per il dragaggio



IL PORTO PICCOLO VIENE DRAGATO OGNI ANNO IN ESTATE

MICHELE GIARDINA

Pozzallo. Dragaggio del porto piccolo. Dovessimo sommare i soldi spesi dalla Regione e dall'ex Provincia regionale di Ragusa per dragare nel corso degli ultimi dieci anni il porto piccolo di Pozzallo, realizzato per ospitare imbarcazioni da pesca e da diporto, capiremmo ancora una volta di più il significato della parola spreco. Pubblico, naturalmente. Spending review? Ma quando mai. Certi inglesismi sembra siano stati inventati apposta per rendere un tantino più misterioso e difficile il vero significato di alcune frasi di comoda propaganda coniate dalla politica. Il problema dell'insabbiamento del cosiddetto porto turistico potrà essere risolto definitivamente solo quando sarà realizzato il progetto di messa in sicurezza del porto grande che, fra le varie opere da realizzare, comprende la costruzione del molo di sottoflutto. Questo quanto più volte ribadito da tecnici ed operatori del settore. I numerosi provvisori interventi realizzati periodicamente con l'approssimarsi della stagione estiva, sono da considerare alla stregua di pannicelli caldi applicati sul corpo di un malato cronico.

Purtroppo, da quindici anni a questa parte, in tre occasioni diverse, tre sindaci diversi, non sono riusciti ad esibire in tempo utile agli uffici competenti il progetto esecutivo per avviare, con finanziamento europeo, i lavori di messa in sicurezza e potenziamento delle banchine commerciali dell'importante scalo marittimo. Oggi, come si verifica periodicamente da parecchi anni a questa parte, il porto piccolo è quasi inagibile. Per la soluzione dell'annoso problema, il Genio Civile di Ragusa nei mesi scorsi ha rappresentato alla Regione Siciliana la necessità di intervenire prima della stagione estiva, per scongiurare il definitivo insabbiamento che avrebbe provocato ancora una volta danni gravi ai pescatori e agli operatori turistici. Martedì è arrivata al Comune la notizia dello stanziamento da parte della Regione Siciliana della somma di 70 mila euro che il Genio Civile potrà utilizzare per urgenti lavori di dragaggio. "Finanziamento provvidenziale - dice il sindaco Luigi Ammatuna - che consentirà il pieno utilizzo della darsena in uso a pescatori e diportisti".

Va ricordato con l'occasione che, per realizzare il progetto esecutivo per i lavori da eseguire al porto con i finanziamenti europei della programmazione 2014-2020, già da parecchi mesi il sindaco della città marinara, su iniziativa del deputato regionale Orazio Ragusa, d'accordo con la Regione, ha affidato al Genio Civile di Ragusa l'incarico di completare la pratica. L'auspicio di tutti è che questa sia la volta buona per appaltare i lavori necessari per potenziare le attività del porto che, dal punto di vista geografico e strategico, rappresenta il casello di una importante autostrada del mare, da utilizzare e valorizzare con scelte mirate, al fine di incrementare i traffici commerciali e turistici con l'isola di Malta e i Paesi del Mediterraneo.

UFFICIO REGIONALE GARE D'APPALTO. Il manager dell'Asp 7, Aricò: «Non reali le preoccupazioni dell'Ance»

Completamento nuovo ospedale Alla gara partecipano 7 soggetti

«Le preoccupazioni del presidente dell'Ance Ragusa non sono realistiche perché alla gara di appalto si sono presentate sette ditte». È il commento del direttore generale dell'Asp 7, Maurizio Aricò, in merito alla gara per le opere inerenti i lavori di realizzazione della centrale di sub-sterilizzazione ed il completamento dei locali da destinare alla Unità Operativa di Pediatria del presidio ospedaliero "Giovanni Paolo II" di contrada Cisterazzi. L'importo a base d'asta è di 2.374.743,24 euro con il criterio della migliore offerta tecnica. La gara sarà celebrata dall'Urega, l'Ufficio regionale espletamento gare



SI TRATTA DI AZIENDE
SINGOLE E ANCHE
DI IMPRESE
IN RAGGRUPPAMENTO

d'appalto. Ieri mattina alla chiusura della presentazione delle offerte c'erano ben sette buste tra aziende e raggruppamenti di imprese: «Alcune sono siciliane», spiega il direttore amministrativo Elvira Amata - da parte no-

stra abbiamo già nominato il componente della commissione per l'Asp 7. Si tratta del dottor Angelo Costa. Adesso attendiamo che l'Urega nomini il presidente e gli altri componenti la commissione che dovrà esitare le offerte presentate». Elvira Amata aggiunge: «È chiaro che per una gara di questa portata abbiamo messo dei paletti a cominciare dalla soglia di sbarramento e dei paletti di natura tecnica. Ma ribadisco che le preoccupazioni dell'Ance a questo punto sembrano infondate. E poi posso dire che i requisiti che abbiamo inserito rispondono ai dettami dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e

che ci sono sentenze in merito». Il presidente dell'Ance, Sebastiano Gaggia, lo scorso 31 marzo aveva dichiarato: «È stata scelta una procedura che restringe incredibilmente, ed incomprensibilmente, il mercato in base ad ogni ragionevole regola che vorrebbe, invece, la massima partecipazione per scegliere realmente l'offerta migliore. Le discrepanze che abbiamo riscontrato sono essenzialmente due: per partecipare alla gara occorre obbligatoriamente associarsi con una delle 3 o 4 aziende italiane abilitate alla fornitura di sistemi di sterilizzazione e ciò causa una inaccettabile restrizione del mercato e della libera concorrenza. E poi le offerte che non raggiungono il 75% della valutazione tecnica (punti 40 su 60) verranno automaticamente scartate dando un incredibile potere discrezionale di "vita" o di "morte" alla Commissione di valutazione...».

CONTINUITÀ TERRITORIALE. Secondo i due deputati iblei lo scalo casmeneo potrebbe essere tagliato fuori dalla ripartizione di 20 milioni di euro previsti dal piano

Aeroporto di Comiso, «rotte sociali» a rischio esclusione

■ Si complica il percorso sulla continuità territoriale in Sicilia nel 2016, in merito all'utilizzo di 20 milioni di euro dell'emendamento Mirardo alla legge di stabilità nazionale, grazie al quale i biglietti aerei per chi risiede in Sicilia e con destinazione Italia ed Europa possano costare meno. E se la giornata di ieri doveva essere decisiva perché i fondi potessero essere utilizzati per Comiso, Pantelleria e Lampedusa, ad un tratto tutto si è complicato. Il viceministro Nencini, come dichiara lo stesso Mirardo, «pare sia convinto ad utilizzare i

fondi per i collegamenti d'inverno per Lampedusa e Pantelleria». Secondo Mirardo «è qualcuno il riferimento è all'Enna» che si ostina a tornare contro gli interessi dei siciliani, mettendo in atto strategie per farci perdere tempo prezioso e impedire che si dia inizio all'iter che deve portarci a pubblicare il relativo bando». Per Mirardo «ci hanno riprovato buttando fuori strada il vice Ministro per le Infrastrutture e Trasporti, Riccardo Nencini, il quale pare abbia paventato l'idea che questi soldi potrebbero essere usati a favore dei colle-

gamenti in inverno tra gli aeroporti di Palermo e le isole minori». Mirardo dice al viceministro di leggere attentamente l'emendamento: «Non dia retta al "signor no": e, soprattutto, metta in pratica ciò che il Parlamento, con l'approvazione del mio emendamento, gli ha chiesto: "garantire un completo ed efficace sistema di collegamenti aerei da e per la Sicilia, che consenta la riduzione dei disagi derivanti dalla condizione di insularità e assicuri la continuità del diritto alla mobilità anche ai passeggeri non residenti, attribuendo alla

Regione Siciliana la somma di euro 20 milioni per l'anno 2016». Oggi la Regione Siciliana avrà l'incontro al Ministero per le Infrastrutture per la questione, «la Regione vada al Ministero ma stavolta smentisca le mie preoccupazioni e faccia ciò che è giusto: utilizzare i fondi per far ridurre il costo dei biglietti aerei ai siciliani. Qualora ci si ostina a perdere questa ingannevole strada adirò per vie legali e farò un esposto anche alla Corte dei Conti. Sul piano prettamente tecnico l'individuazione delle "rotte sociali" va avanti in attesa che termini quest'azione assurda di violazione dei diritti dei siciliani». Intanto il deputato regionale del Pd, Pippo Digiacomo, è una toria: «Nessuno pensi di escludere Comiso dalla lista degli aeroporti destinatari del contributo legato alla condizione di insularità. Nella scorsa legge di stabilità nazionale - spiega Digiacomo - grazie ad emendamento dell'onorevole Nino Mirardo sono infatti stati previsti 20 milioni di euro per compensare i disagi legati alla nostra insularità. I fondi devono servire a parziale compensazione dei biglietti aerei nei tre scali indicati dalle norme comunitarie: Lampedusa, Pantelleria e Comiso. Oggi qualcuno vorrebbe fare il "furbetto" ed escludere lo scalo di Comiso dalla lista: si sappia fin d'ora che mi opporrò in ogni modo a questa ipotesi, anche a costo di azioni clamorose. Si sappia inoltre - conclude Digiacomo - che chiunque compirà scelte di questo tipo dovrà rispondere alla Corte dei Conti ed alla magistratura ordinaria dal momento che ricorreremo in tutte le sedi istituzionali e giudiziarie per impedire questo scippo». ■

L'Ance contro l'Asp di Ragusa, anomalie su lavori all'Ospedale "Giovanni Paolo II"

Bloccare la gara d'appalto

I costruttori chiedono di rivedere il bando per i lavori all'unità di Pediatria

RAGUSA – Ci sono delle anomalie e tutte le procedure vanno bloccate. L'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) si scaglia duramente contro l'Azienda sanitaria provinciale di Ragusa e, in particolare, contro la gara fissata per i prossimi giorni in merito ad alcuni settori dell'ospedale "Giovanni Paolo II" del capoluogo ibleo.

La gara riguarda i lavori di realizzazione della centrale di sub-sterilizzazione ed il completamento dei locali da destinare all'Unità operativa di Pediatria del nuovo presidio ospedaliero di Ragusa, per un importo a base d'asta di 2.374.743,24 euro con il criterio della migliore offerta tecnica. Ai costruttori edili, però, le modalità decise dall'Asp non convincono.

"È stata scelta una procedura – ha sottolineato il presidente dei costruttori della provincia iblea, Sebastiano Caggia – che restringe incredibilmente, ed incomprensibilmente, il mercato in barba ad ogni ragionevole regola che vorrebbe, invece, la massima partecipazione per scegliere realmente

l'offerta migliore".

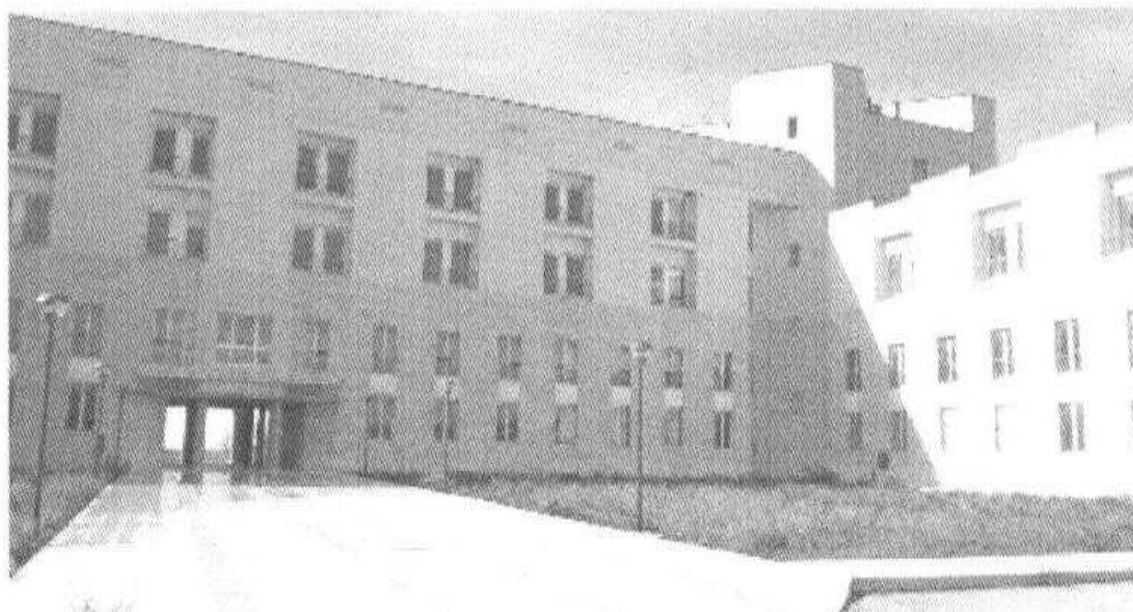
Secondo l'Ance, infatti, ci sono diversi elementi preoccupanti nella gara per l'affidamento dei lavori che vanno decisamente modificati. "Per partecipare alla gara – ha continuato ancora il presidente Caggia – occorre obbligatoriamente associarsi con una delle 3 o 4 aziende italiane abilitate alla fornitura di sistemi di sterilizzazione e ciò causa una inaccettabile restrizione del mercato e della libera concorrenza. Le offerte che non raggiungono il 75 per cento della valutazione tecnica (punti 40 su 60) verranno automaticamente scartate dando un incredibile potere discrezionale di 'vita' o di 'morte' alla Commissione di valutazione. Non possiamo assistere inermi ad un simile stato di cose – ha aggiunto l'esponente dell'associazione costruttori edili –

specialmente in un momento di carenza di occasioni ed opportunità di lavoro".

La posizione dei costruttori è comunque ben chiara: i lavori – che prevedono il completamento del settore pediatria previa acquisizione della progettazione definitiva ed esecutiva e l'esecuzione di tutte le opere relative – non possono essere affidati secondo questi criteri e c'è la necessità di rivedere necessariamente il bando di gara. "Facciamo appello al direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale, Maurizio Aricò – ha continuato Sebastiano Caggia – affinché blocchi la procedura e proceda, in autotutela, all'annullamento del bando e alla formulazione di nuovi e più trasparenti criteri che consentano alle tante imprese di poter partecipare alla gara. Non esiteremo un attimo – ha concluso il presidente – ad investire della questione l'Autorità Nazionale Anticorruzione che, per altro, sulla seconda nostra doglianza si è espressa censurando l'intendimento analogo di altro Ente Appaltante, al fine di ristabilire le regole della corretta concorrenza fra operatori".

Stefania Zaccaria

© ILLUSTRAZIONE: MONTICELLI



**Caggia, Ance Rg:
"È stata scelta una
procedura restrittiva
del mercato"**



Sebastiano Caggia